

## **Ammar è un esempio per i suoi connazionali**

Firenze, 9 febbraio 2009 - **Trent'anni, tunisino, e una vita da clandestino in Italia, anzi in riva d'Arno.** E proprio nelle acque dell'Arno si è gettato Ammar l'altro giorno per salvare una donna. **Un gesto coraggioso e generoso.** Non solo per la sfida contro le acque del fiume, mai amiche, ma perché Ammar era consapevole di non avere il permesso di soggiorno, nessun documento, e di aver collezionato anche qualche piccolo precedente penale. Insomma: sapeva bene che accendere i riflettori su di lui voleva dire guadagnare subito un decreto di espulsione dal nostro Paese. Ma non si è preoccupato di questo. Si è buttato in Arno, ha salvato la donna e ha subito chiamato il 118. Poteva salvarla e andarsene. Poteva rubare lo zaino della donna e 'guadagnarsi' la giornata. Invece ha pensato solo a salvarla. E ha ripetuto: 'Lo rifarei'.

**La Nazione ha lanciato un appello in suo favore: subito il permesso di soggiorno al clandestino eroe. Ma la faccenda è dibattuta.** Se il centrosinistra e la sinistra si schierano per dare una mano ad Ammar, il centrodestra si divide. La prima adesione dal fronte politico è arrivata dal verde, Gianni Varrasi (Verdi), ma anche Nicola Rotondaro (Prc) è d'accordo. "E' giusto dargli una mano. Sono da sempre per l'integrazione. In modo particolare per chi si è dimostrato così coraggioso. Mi associo quindi nell'appello al questore perché possa intervenire in favore di Ammar. Anche se questa legge non consente gran che. Il rischio è l'accusa per omissione di atti di ufficio". Stesso tono per il socialista Alessandro Falciani (Ps): "Dargli il permesso di soggiorno mi sembra il minimo. Buttarlo fuori dal nostro Paese non ha senso. Meglio pensare a una speciale sanatoria per lui visto l'atto coraggioso. I precedenti penali? Non li conosco, ma in questo caso non mi sembrano così importanti".

**Anche sul fronte del centrodestra l'appello raccoglie consensi, anche se non mancano i distinguo. Iacopo Bianchi (FI-Pdl, nella foto): "Condivido l'iniziativa de La Nazione.** Ammar è un esempio per tutti i suoi connazionali. E' la dimostrazione di come si deve comportare una persona, di qualunque nazionalità e nonostante la sua vita complicata, in una situazione di pericolo. Con il suo gesto ha dimostrato di volersi integrare rispettando le regole. La vicenda ha un lato umano unico che non può essere ignorato".

**Anche da Marco Carraresi (Udc) l'adesione è netta: "Davanti a casi tanto straordinari sono necessari provvedimenti straordinari, aiutarlo a ottenere il permesso di soggiorno è il minimo che possiamo fare per lui.** Del resto ci comportiamo in modo analogo con le prostitute straniere che denunciano i loro sfruttatori e aiutano lo Stato a stroncare il racket". Perplesso, invece, Stefano Alessandri (An-Pdl). "Sono contrario alla regolarizzazione fino a quando non saranno valutati i reati che ha commesso. Il suo è stato un atto lodevole che merita tutto il nostro plauso, ma c'è una legge specifica, un percorso legalitario con il lavoro. Dobbiamo rispettare tutti coloro che stanno aspettando l'uscita del decreto flussi per venire a lavorare in Italia. E' vero che loro non hanno salvato nessuno, non hanno neppure commesso reati di alcun genere".